

A “Salerno letteratura” Rinaldi e i Virtuosi



Patrizia Rinaldi

LA RASSEGNA

A “Salerno letteratura” Rinaldi e i Virtuosi

PIER LUIGI RAZZANO

IL

modello è Mantova. Ogni settembre dal 1997 si trasforma in cittadella della letteratura. E lo spirito è lo stesso per “Salerno Letteratura”, alla sua terza edizione, fondata da Francesco Durante e Ines Maineri, che dopo la folla per le peripezie irpine di Vinicio Capossela, la prolusione inaugurale di Ermanno Rea, il dialogo tra Starnone e De Silva sulla vita come romanzo, continua oggi con un fitto numero di appuntamenti tra gli angoli del centro antico e palazzi storici. Come ogni mattina si comincia dalla Summer School al Tempio di Pomona per avvicinare i ragazzi delle scuole. Oggi dalle 9,30 si terrà prima un laboratorio sul rapporto tra letteratura e Twitter, poi con Filippo La Porta incursione su Dante Alighieri, in chiusura una lezione di Edoardo Albinati sull'importanza della lettura. Nel pomeriggio doppio incontro con Patrizia Rinaldi, che alle 16.30, nel cortile esterno del Museo Archeologico, discute di “Federico il pazzo” e della narrativa per ragazzi, mentre alle 18, all’Arco Catalano, dialoga con Francesco De Core su “Ma già prima di giugno”. Alfonso Celotto a Palazzo Sant’Agostino, alle 17, mostra il lato grottesco della burocrazia raccontato in “Il dott. Ciro Amendola, direttore della Gazzetta Ufficiale”; alle 18, Angela Panaro al Tempio di Pomona racconta di Trotula de Ruggiero e della Scuola Medica Salernitana. Doppio appuntamento alle 19, invece: Francesca d’Aloja con il romanzo “Anima viva” e Federica De Paolis autrice di “Rewind” approfondiranno all’Arco Catalano il senso del passato con Generoso Picone, mentre al Tempio di Pomona incontro con la rivelazione Antonio Dikele Distefano, italiano di seconda generazione, di genitori angolani, che prima della pubblicazione con Mondadori aveva già spopolato sui social media con il suo romanzo. In serata al Largo Barbuti il momento dedicato alla poesia in collaborazione con la Fondazione Alfonso Gatto. Filippo Trotta assegnerà il premio allo statunitense Paul Polansky, con riconoscimenti anche per Ivan Tresoldi e Gian Mario Villalta. Poi approfondimenti sulla poetica di Alfonso Gatto con De Core, al quale l’autore ha dedicato un capitolo sul rapporto con Salerno in “Un pallido sole che scotta”, e su Dino Campana con Laura Pariani. Chiudono la lunga giornata alle 23 la musica dei Virtuosi di San Martino e una discussione tra Roberto Del Gaudio e Francesco Durante.